

In questo video vi presentiamo l'attività di laboratorio sulle autonomie che si tiene all'Istituto Leonarda Vaccari di Roma.

Il gruppo è formato da 4 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 14 anni con diagnosi di Disturbo dello Spettro autistico. Il video è stato girato al loro rientro dalle vacanze estive.

La prima fase del lavoro concerne il "Benvenuto".

Entrano nella stanza e si siedono a cerchio insieme all'operatore. In questa fase si lavora sulle emozioni, sulla reciprocità emotive e sulle competenze narrative.

Le domande poste in questa fase sono :

"Come ti senti oggi?";

"Che cosa hai fatto oggi?";

"Che cosa hai fatto questa estate?"

L'operatore facilita le risposte fornendo supporto verbale e, quando necessario, assistenza fisica.

La seconda fase del lavoro è fare un gioco da tavolo tutti insieme. Questa divertente attività permette di lavorare su diversi obiettivi. Innanzitutto si lavora sulla capacità di scelta; poi sulla capacità di organizzare il lavoro, rispettare i turni per posizionare le immagini delle emozioni. I ragazzi hanno imparato a farlo in sempre più da soli, in autonomia, per cui l'aiuto è andato gradualmente scemando.

Spostarsi in un'altra area della stanza è un modo di dare una chiara organizzazione degli spazi e dei tempi. Questo li aiuta a sopportare la "paura della novità" perché tutto è chiaramente organizzato e prevedibile.

Il primo gioco proposto è un bingo con gli animali che consente di lavorare su una serie di obiettivi tra cui: discriminazione di vari animali; rispetto del turno; interazione tra i ragazzi del gruppo. Inoltre, l'uso del rinforzo sociale consente loro, prima di tutto, di essere motivati a giocare e quindi promuove l'apprendimento.

Il secondo è un gioco di memoria, che ci permette di lavorare sull'elaborazione della memoria a breve termine, e quindi per lavorare sull'attenzione focalizzata e sul rispetto dei turni.

Gli adolescenti sono ricompensati per la risposta giusta e un rinforzo sociale.

La terza fase consiste nel lavoro sulle autonomie domestiche e sull'organizzazione dello spuntino.

Il lavoro è strutturato con l'organizzazione delle attività su un tabellone e loro quindi devono scegliere quale attività preferiscono eseguire.

Also this activity involves a change of setting and they reach another table to have snack. And if the environment is small and there are no other rooms available, you can structure the room in a clear and defined way, in a mood that every space has its function.

Anche questa attività comporta un cambio di ambientazione e i ragazzi raggiungono un altro tavolo per fare merenda. Se l'ambiente è piccolo e non ci sono altre stanze disponibili, si può strutturare la stanza in modo chiaro e definito, in modo che ogni spazio sia destinato ad una differente funzione.

I passaggi in questa fase sono: Imposta la tabella; Pulisci il tavolo; Lava i piatti e asciugali; Pulisci il tavolo.

Per fare uno spuntino ogni volta si sceglie se uscire per acquistare gli ingredienti e quindi poi prepararlo o, come in questa occasione, acquistarlo scegliendo di utilizzare i distributori automatici.

Gli obiettivi di questa fase sono: Comprare la merenda; ricordare e organizzare la routine dello spuntino; autonomia domestica.

Il lavaggio dei piatti è suddiviso in vari sottopassaggi, attribuiti ad ognuno di loro: c'è chi si insapona e chi risciacqua; i vassoi sono usati per facilitare e strutturare meglio i passaggi.

In tutte le fasi gli operatori li aiutano a completare o facilitano le azioni. Ad ognuno di loro è assegnato un lavoro. Se l'operatore nota l'inattività di uno di loro, cosa che potrebbe frustrarlo o demotivarlo, lo coinvolge. In questo video Sara era seduta e aveva finito il suo compito, l'operatore nota il momento di inattività e la coinvolge nella pulizia del tavolo.

La quarta e ultima fase è dedicata ai saluti. Anche questa fase è strutturata: il gruppo si muove in un ambiente diverso e si dispone in cerchio. Questa disposizione favorisce gli scambi tra i membri del gruppo e quindi la reciprocità.

Lavoriamo sull'imitazione dei movimenti e sulle capacità grossomotorie, perché si canta una canzone e si fanno dei movimenti. L'ultima fase in generale è un piacevole momento. I ragazzi sembrano felici e questo permette di fare sia l'attività stessa che la partecipazione al laboratorio in generale, motivandoli a tornare e lavorare insieme al gruppo.

L'atmosfera in laboratorio è piacevole e ogni volta scegliamo attività adeguate allo stato dei partecipanti, modulando le difficoltà in modo da facilitare l'apprendimento.

Si chiedono informazioni agli accompagnatori dei partecipanti al gruppo per capire quale attività favorire quella giornata. Infine, viene fornito un feedback agli accompagnatori in modo da prevenire comportamenti problematici a casa o durante il tragitto e consentire ai membri della famiglia di comprendere e interpretare il loro stato e comportarsi in modo appropriato.